



comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel. 040/6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

AREA LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO SPAZI APERTI E SPAZI VERDI PUBBLICI

Cod.op. 14015
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
RIQUALIFICAZIONE PARCO
DI VILLA BAZZONI

PROGETTATO

Dott.arch. Anna Nisi	<i>Anna Nisi</i>
Dott. forestale Alfonso Tomè	<i>Alfonso Tomè</i>

REDATTO

Dott.arch. Anna Nisi	<i>Anna Nisi</i>
Dott. forestale Alfonso Tomè	<i>Alfonso Tomè</i>
P.i. Franco Stogaus	<i>Franco Stogaus</i>

DISEGNATO

Dott.arch. Anna Nisi	<i>Anna Nisi</i>
P.i. Alessandro Pecchiar	<i>Alessandro Pecchiar</i>

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DIRETTORE DI SERVIZIO

Dott.arch. *Antonio Merizzi*
Antonio Merizzi

STATO DI FATTO/PROGETTO

**RELAZIONE TECNICA-INQUADRAMENTO
URBANISTICO E QUADRO ECONOMICO**

TAVOLA

FILE RIF.

1ARCHIVI\A_BAZZONI\...\DISEGNI\prog_ESEC.dwg

A

SCALA

/

DATA

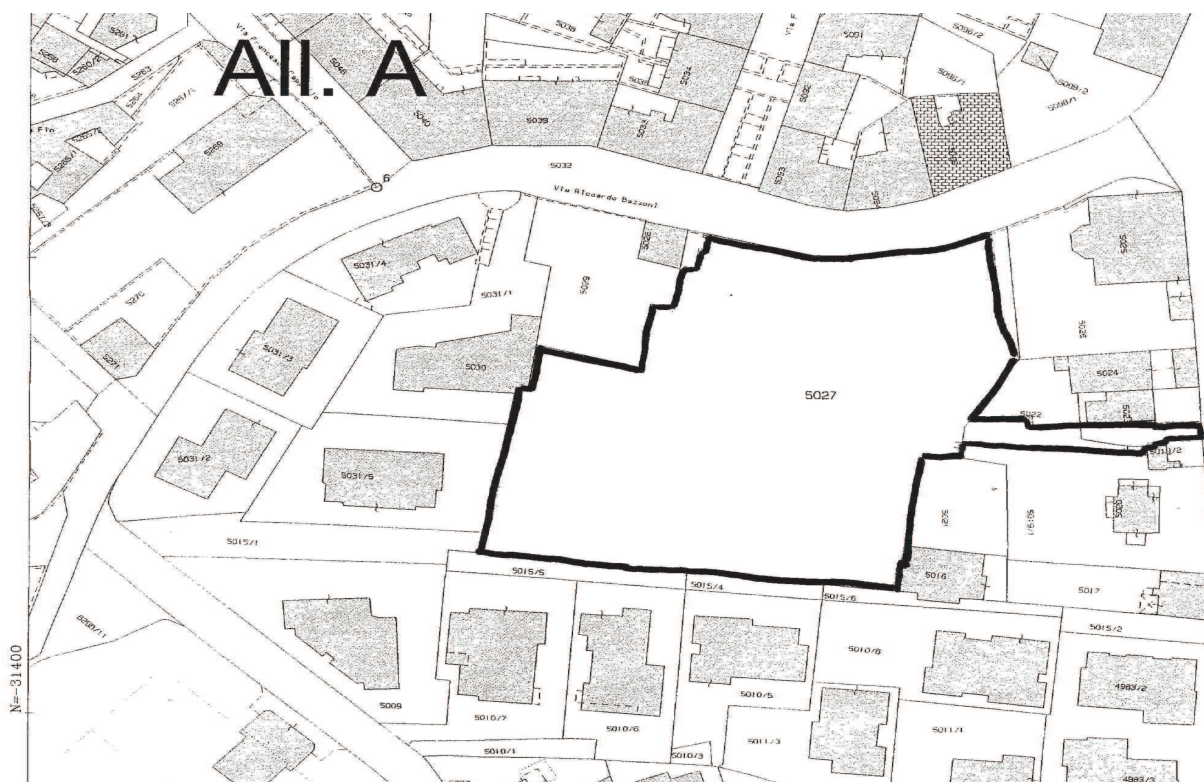
NOVEMBRE 2015

Trieste

PREMESSA

Nel Piano Triennale delle Opere 2014-2016 è stata inserita l'opera Cod.op. 14015 "Riqualificazione del parco di Villa Bazzoni" che a seguito dell'approvazione dell'Assestamento di bilancio da parte del Consiglio comunale con delibera cons. n.55 dd.27.11.2014, è stato definito l'importo complessivo di Euro 540.000,00. L'area verde interclusa, sita fra via Bazzoni, via Navali e via de Guardi, è di proprietà dell'Osservatorio Astronomico di Trieste INAF ed è stata concessa in diritto d'uso gratuito al Comune di Trieste in seguito alla stipula del contratto n. 91050 dd.20/06/2013.

Il diritto d'uso è stato concesso con la finalità di destinare il parco alla fruizione pubblica attrezzandolo per la ricreazione psicofisica dei cittadini. Nel particolare sono state concesse frazioni delle seguenti particelle catastali censite presso il Catasto Terreni nel c.c. di Trieste f.m.21: pp.cc.nn. 5027 /5022 /5023 .



La superficie concessa in uso è circa di 5.655 mq, come delimitata nell'allegato grafico A di contratto. La riqualificazione del parco di villa Bazzoni si pone l'obiettivo di dare alla zona del colle di San Vito, territorio con una modesta presenza di spazi verdi pubblici, un polmone verde per tutti i cittadini del rione che sia facilmente raggiungibile pedonalmente. Il progetto per l'utilizzo pubblico del parco, prevede di compiere una serie di interventi per la riqualificazione generale, sia della componente vegetale che dei percorsi e dei manufatti presenti.

L'intervento ha come approccio progettuale il recupero del parco "nel rispetto dei segni del passato" mantenendo sia l'attuale situazione morfologica e storico-architettonica che quella vegetazionale.

INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI

Come evidenziato nello strumento urbanistico vigente, Variante Generale n. 66 di Revisione e Adeguamento al P.U.R.G. approvata con D.C. n. 37 dd.15.04.97 D.P.G.R. 0300/Pres. dd. 23.09.1997, l'area di cui trattasi ricade in zona U2 (zona di verde pubblico e verde attrezzato); nello strumento urbanistico adottato con Del. Cons. n.15 dd. 16/04/14 il parco ricade nella zona S5c – “Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto-Sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi, verde di quartiere -pubblico”. L'immobile denominato “Villa Bazzoni”, di cui alle particelle sotto elencate è stato dichiarato di particolare interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.l.gs 42/2004 con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali dd.5/07/2007, qui di seguito riportato.

Scheda redatta nell'ambito del Progetto Atlante dei Beni Culturali

Dati verificati al:13-11-2007/ Inserimento dati identificativi ; 15-11-2007/

Inserimento descrizioni

Fonti:Tull Zucca, 1974, p. 87

Goracuchi de, 1977, p. 66

Seri, Ivanissevich, 1980, p. 151-154

Trieste: l'architettura neoclassica, 1988, p. 277-279

CMPN Compilatore:Delle Vedove Silvia

DTMM Motivazione cronologia:Documentazione

Natura:complesso immobiliare

Bene parte di un complesso:complesso immobiliare

Denominazione del complesso:Villa Bazzoni

Comune:FVG/Ts/Trieste/ 34100

Den. stradale - indirizzo:Via dei Navali, 9 ; Via dei Navali, 7 ; Via dei Navali, 5 ; Via Riccardo Bazzoni, 2

Anagrafico:San Vito, 456 ; San Vito, 457 ; San Vito, 458

Catastale:Trieste/ F.M. 21/ 5027 ; Trieste/ F.M. 21/ 5026 ; Trieste/ F.M. 21/ 5025 ; Trieste/ F.M. 21/ 5024 sub. 1-2-2-4-5 ; Trieste/ F.M. 21/ 5023 sub. 1-2-3 ; Trieste/ F.M. 21/ 5022

Confinanti:Trieste/ F.M. 21/ 5028 ; Trieste/ F.M. 21/ 5029 ; Trieste/ F.M. 21/ 5030 ; Trieste/ F.M. 21/ 5031/5 ; Trieste/ F.M. 21/ 5031/1 ; Trieste/ F.M. 21/ 5015/6 ; Trieste/ F.M. 21/ 5015/5 ; Trieste/ F.M. 21/ 5015/4 ; Trieste/ F.M. 21/ 5016 ; Trieste/ F.M. 21/ 5121 ; Trieste/ F.M. 21/ 5014/2 ; Trieste/ F.M. 21/ 5014/1

Altri elementi di confine:Via dei Navali ; Via Riccardo Bazzoni

Uso attuale:Servizi pubblici - università

Interesse culturale:Vincolo diretto BB AA PP

D. Lgs. 42/2004:D 05-07-2007

Vincolo paesaggistico:assente

Destinaz. urbanistica attuale:B4 - zone della periferia a bassa densità edilizia

U2 - zone di verde pubblico e verde attrezzato

Descrizione storica:La villa fu commissionata nel 1836 dalla famiglia lombarda Bazzoni all'architetto Giovanni Battista de Puppi.

La costruzione della villa e delle sue pertinenze, quali la scuderia e l'abitazione del custode, si realizzò nel 1837.

Nel 1913 vennero approvati dal Magistrato Civico i progetti di ampliamento della struttura consistenti nella costruzione di una aggiunta alla villa e di un adattamento da eseguirsi all'edificio principale. Tali lavori vennero affidati all'architetto Giorgio Zaninovich e all'impresa Paolo Curet & Co.

La villa in stile neoclassico, oggi inserita nel contesto cittadino, era in origine una casa suburbana tipica dell'Ottocento triestino. L'edificio era circondato da un ampio parco con vialetti, serre e sculture, in buona parte ancora esistente.

Nel corso degli anni la costruzione non ha subito sostanziali modifiche e gran parte delle finiture e delle decorazioni interne risulta mantenuta.

Descrizione morfo - tipologica:La struttura cubica dell'edificio è movimentata nella facciata laterale dall'innesto di un corpo sporgente a torretta semi ottagonale. Una trifora con balconcino al primo piano, in corrispondenza del portone d'ingresso ad arco, ingentilisce il prospetto principale.

DOCUMENTI FOTOGRAFICI D'ARCHIVIO



1. Foto d'archivio del giardino – zona pianeggiante a nord adiacente a via Bazzoni



2. Foto dell'edificio delle ex-scuderie - gli alberi fungono ora da nuova linea di confine fra l'uso privato e quello pubblico dell'INAF

ESTRATTO VINCOLI

Beni soggetti alla tutela - D.Lgs. 42/04 e s.m.i. - Art. 10 commi 1 - 3 lett. d) - 4 lett. f)

“1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali,

nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico ...

3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13: ...

d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose 4;...

4. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a): ...

f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;... “

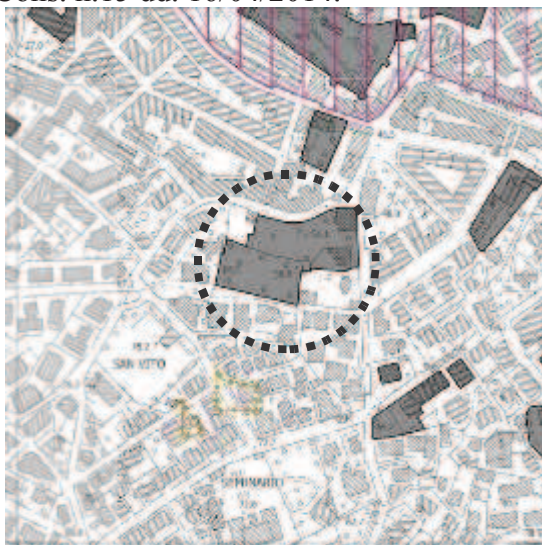
Qui di seguito si riportano gli estratti del piano regolatore vigente e di quello adottato da cui si evincono i relativi vincoli in cui ricade l'area di che trattasi.

Estratto della Variante Generale n. 66 di Revisione e Adeguamento al P.U.R.G. approvata con D.C.n. 37 dd.15.04.97 D.P.G.R. 0300/Pres. dd. 23.09.1997 :



Tav. F8 (cartografia agg. Giugno 2008)

PRGC adottato con Del. Cons. n.15 dd. 16/04/2014:



Elab.A5 TAV.4 (cartografia agg. Nov. 2013)

Di seguito si riporta il Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali dd. 5/07/2007:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 16/03/2007 ricevuta il 16/03/2007 con la quale l'Ente Istituto Nazionale di Astrofisica - Osservatorio Astronomico di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 6493/15.0, in data 14/06/2007, pervenuta in data 14/06/2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in

Villa Bazzoni, edifici accessori e parco
TRIESTE
TRIESTE
via Riccardo Bazzoni n. 2; TRIESTE



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 4194811 Fax +39 040 4194820 dirregfriuli@beniculturali.it

1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	21	particella	5022 C.T.		
foglio	21	particella	5023 C.F.	subalterno	1-2-3 C.F.
foglio	21	particella	5024 C.F.	subalterno	1-2-3-4-5 C.F.
foglio	21	particella	5025 C.F.		
foglio	21	particella	5026 C.T.		
foglio	21	particella	5027 C.T.		

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. TRIESTE, alla P.T. 68366

Confinante con

foglio	21	particella	5014/1 C.T.
foglio	21	particella	5014/2 C.F.
foglio	21	particella	5121 C.T.
foglio	21	particella	5016 C.F.
foglio	21	particella	5015/4 C.T.
foglio	21	particella	5015/5 C.T.
foglio	21	particella	5015/6 C.T.
foglio	21	particella	5031/1 C.T.
foglio	21	particella	5031/5 C.T.
foglio	21	particella	5030 C.F.
foglio	21	particella	5029 C.T.
foglio	21	particella	5028 C.F.

altro elemento: via dei Navali, via Riccardo Bazzoni,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Istituto Nazionale di Astrofisica - Osservatorio Astronomico di Trieste, con sede a Trieste in Via G. B. Tiepolo n. 11;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Villa Bazzoni, edifici accessori e parco*, di proprietà dell'Istituto Nazionale di Astrofisica - Osservatorio Astronomico di Trieste, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai propretari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 4194811 Fax +39 040 4194820 dirregfriuli@beniculturali.it

2



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **5 LUG. 2007**

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



3

ESTRATTO ZONIZZAZIONE

Estratto della Variante Generale n. 66 di Revisione e Adeguamento al P.U.R.G. approvata con D.C. n. 37 dd.15.04.97 D.P.G.R. 0300/Pres. dd. 23.09.1997 :



ZONIZZAZIONE A.8

U2 - Zone di verde pubblico e verde attrezzato

PRGC adottato con Del. Cons. n.15 dd. 16/04/14:



ZONIZZAZIONE PO2 TAV.4

Sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi
S5 - Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto

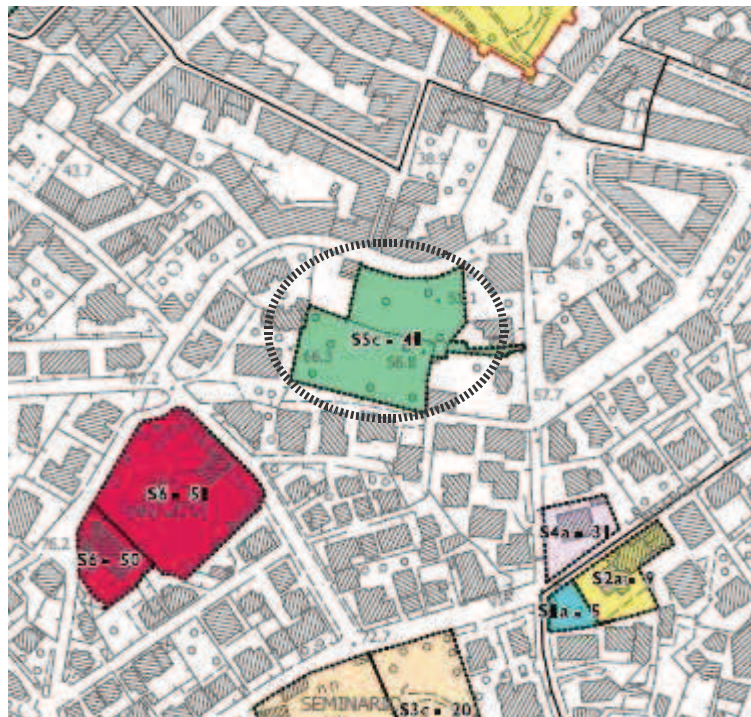
ESTRATTO SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE

Estratto della Variante Generale n. 66 di Revisione e Adeguamento al P.U.R.G. approvata con D.C.n. 37 dd.15.04.97 D.P.G.R. 0300/Pres. dd. 23.09.1997 :



SERVIZI Tav. B8

PRGC adottato con Del. Cons. n.15 dd. 16/04/14:



SERVIZI PO4 TAV.4

Verde, Sport e Spettacoli

S5c - verde di quartiere - PUBBLICO - cod.identif. ZQ18S041 - San Vito - parco Bazzoni – via Riccardo Bazzoni sup. mq 5713,94 – standard 2 scala residenza

ESTRATTO ZONIZZAZIONE GEOLOGICO-TECNICA DI MASSIMA DEL TERRITORIO

Qui di seguito si riporta l'estratto allegato al PRGC:



(Aprile 1995)



CLASSE C2



CLASSE D

NORMATIVE PER LO STANDARD DI ACQUISIZIONI MINIME IN CAMPO GEOLOGICOTECNICO, IDROGEOLOGICO, GEOMECCANICO E GEOTECNICO. PRESCRIZIONI IN SEDE DI PROGETTAZIONE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI EDILIZIE E DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Redatta da: dott. geol. Luciano Ballarin e dott. geol. Bruno Grego - Trieste, gennaio 1997

“**ART. 8)** La presente normativa non sostituisce quanto previsto per i progetti ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23, né prende in considerazione le categorie di opere da sottoporre obbligatoriamente a verifica geologica, ai sensi del D.M. 11.3.88. A quelle disposizioni di legge si rimanda per i necessari approfondimenti.

ART. 14) Classe C2 - In questa classe rientrano normalmente:

- 1) i terreni carbonatici che presentano un grado di carsismo medio-alto, compresi i versanti carbonatici caratterizzati da acclività medie inferiori ai 25°;
- 2) le aree caratterizzate da substrati flyschoidi che presentano acclività medie inferiori ai 25°;

3) le aree che presentano livelli limo argillosi e limo sabbiosi generalmente consistenti;
Tutte le aree che rientrano in questa classe risultano generalmente dotate di una rete fognaria alla quale allacciarsi.

a) *La norma prevede in presenza di substrati carbonatici:*

1) Un'attenta verifica preliminare atta ad individuare tutti i fenomeni riconducibili alla possibile intercettazione di cavità carsiche, adottando le metodologie di investigazione dirette e indirette più comunemente in uso.

In tutti i casi è fatto obbligo di segnalare agli uffici tecnici comunali competenti l'eventuale intercettazione, durante gli interventi di scavo o di prospezioni dirette, di cavità carsiche anche di modeste dimensioni.

b) *La norma prevede in presenza di substrati flyschoidi:*

1) la predisposizione in presenza di fronti di scavo di altezze superiori ai tre metri, di opere di sostegno dei terreni, da realizzarsi in tempi immediatamente successivi alle operazioni di escavazione e comunque prima della predisposizione delle strutture residenziali o di altro tipo. Nell'eventualità dovessero venir impegnati fronti di scavo di altezza superiore ai 5 metri, le opere di sostegno dovranno venir realizzate per lotti successivi di lunghezza non eccedente i 5 metri, misurati in senso orizzontale.

Sarà eccezionalmente possibile procedere in modo diverso predisponendo, già in fase di progettazione, le necessarie opere di contenimento provvisoriale e/o definitive, assicurando in tal modo il mantenimento delle condizioni di equilibrio geostatico dell'area di pertinenza dell'opera e di quelle circostanti.

2) il divieto di realizzare scarpate con pendenze superiori ai 45°

3) una verifica puntuale atta a determinare lo spessore del livello di copertura superficiale, il suo stato di alterazione e la degradabilità, la capacità portante in funzione delle fondazioni prescelte e quindi le pressioni ammissibili; la natura, i rapporti composizionali e l'andamento del substrato litoide.

c) *La norma prevede in presenza di substrati sedimentari:*

1) si rimanda a quanto specificato al precedente punto b) della classe C2

ART. 15) Classe D - In questa classe rientrano normalmente:

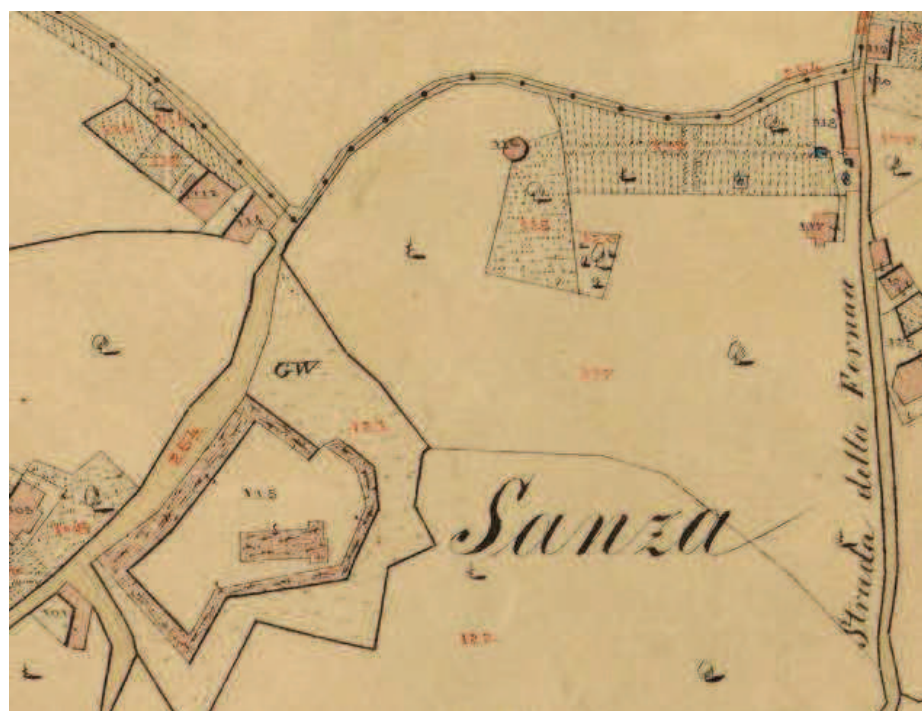
1) i terreni che presentano un grado di carsismo medio-basso;

2) le aree caratterizzate da substrati flyschoidi generalmente pianeggianti o situate in corrispondenza di modesti pendii;

a) *si rimanda a quanto specificato all'articolo 8 delle presenti norme"*

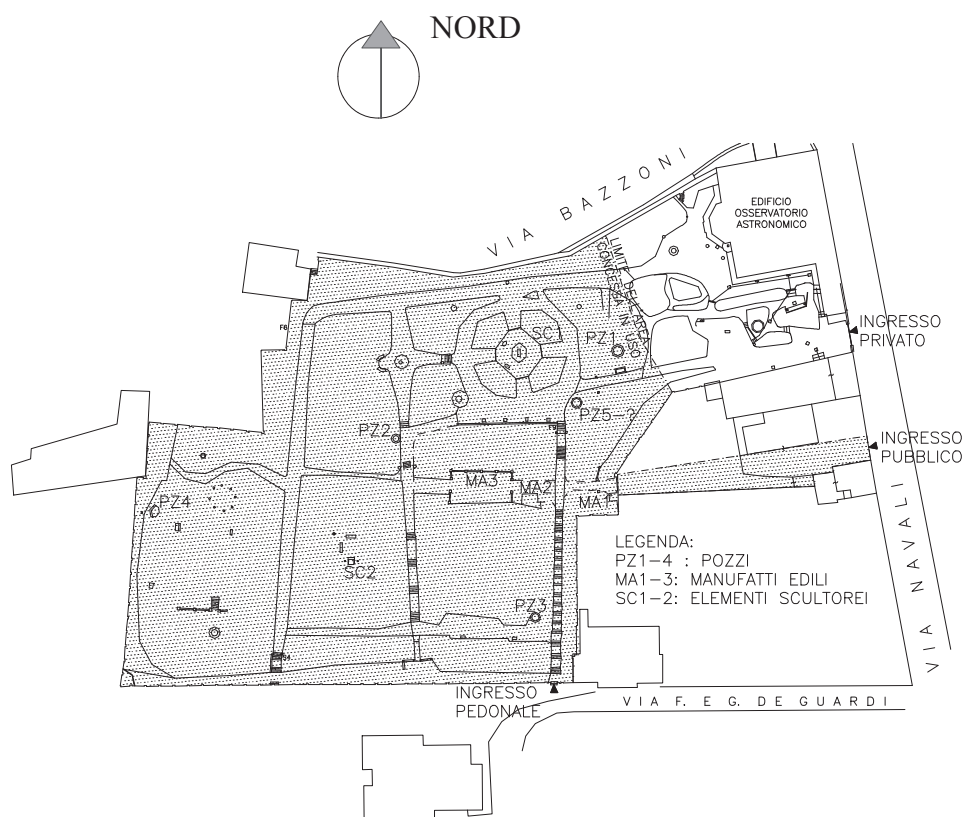
CENNI STORICI

Il parco nato quasi in contemporanea alla costruzione della villa edificata negli anni 1836-37 inizialmente si estendeva fino al ciglione del colle a ovest delimitato dal forte di S.Vito conosciuto come Senza (vedi mappa del 1822) e a nord dalla strada successivamente denominata via Bazzoni. All'epoca il paesaggio doveva essere costituito dall'aperta campagna con vigneti e alberi da frutta come viene descritto il colle di S.Vito nel testo San Vito già Chiarbola inferiore (p.109) di A. Seri e S. degli Ivanissevich.



Estratto mappa 1822

Successivamente le mappe rappresentano il parco ridimensionato come lo conosciamo oggi: isolato dall'esterno mediante manufatti in muratura su tre lati e in alcuni tratti dagli edifici stessi a confine.



Nel 1998 la villa con l'annesso parco ed edifici accessori di proprietà della famiglia De Polzer, eredi Bazzoni, furono acquistati dall'Osservatorio Astronomico (attuale INAF) al fine di utilizzare gli stabili per attività amministrative e scientifiche relative all'Istituto stesso.

Il giardino è rimasto inutilizzato fino al 2013, anno in cui è stato pattuito con il Comune di Trieste di utilizzarlo come parco pubblico, a tal fine è stato concordato e concesso un contratto d'uso per quindici anni. A seguito di tale accordo, viste le pessime condizioni in cui versava il parco all'atto della presa incarico, durante l'anno 2013, è stata fatta una prima manutenzione utilizzando un Progetto di Pubblica Utilità. L'intervento ha compreso la pulizia, il decespugliamento del sottobosco e delle piante spontanee cresciute a dismisura, ed ha permesso di riportare alla luce percorsi, manufatti, elementi decorativi e vegetazione preesistente.

STATO DI FATTO

Attualmente tutti i percorsi, le aree di sosta e manufatti risultano degradate a causa dello stato di abbandono del parco. Questo riguarda anche la componente vegetazionale che a causa della mancanza di interventi di manutenzione e cura per oltre un trentennio, non presenta requisiti appropriati per una fruizione pubblica con un sottobosco arbustivo quasi impenetrabile ed una componente arborea ricca di soggetti vetusti e sofferenti con numerose parti secche.

ACCESSIBILITA'

Il parco, come accennato precedentemente risulta intercluso dalla viabilità pubblica. L'accessibilità carrabile avviene attraverso la via Navali tramite due cancelli separati; quella pedonale avviene tramite un cancello in metallo posto sulla via F e G. de Guardi. L'avvenuto accordo d'uso ha determinato la separazione degli accessi relativamente ai due ambiti d'uso: quello privato per gli utenti dell'INAF avviene attraverso il civico n.5, mentre quello relativo al parco pubblico al civ. 9.

Dall'ingresso pubblico sopra citato, attraverso un cancello in metallo color antracite, ci si immette su un percorso pedonale nel primo tratto di 7 m in salita con pendenza circa del 13% e poi semi-pianeggiante che porta ad un secondo cancello in ferro in cattivo stato di manutenzione dal quale si accede alla zona verde del parco.

Il sopra descritto percorso è inizialmente pavimentato in lastre di arenaria con rattoppi in asfalto e cemento, mentre nella parte finale è ricoperto da vegetazione erbacea con una corsia centrale in calcestruzzo in cattivo stato di manutenzione.

Lungo il lato a monte il confine con le proprietà private soprastanti è costituito da un muro in arenaria che in alcuni tratti presenta evidenti spanciate con scivolamento dei blocchi di pietra.

A valle il passaggio è limitato dalle proprietà INAF .

MORFOLOGIA (elaborati grafici B1-B2)

Il parco è diviso da vialetti e terrazzamenti; i percorsi pedonali si sviluppano lungo tutto il perimetro collegandosi agli altri che lo attraversano trasversalmente e longitudinalmente intersecandosi fra loro; complessivamente sono presenti oltre 650 m di percorsi costituiti da diverso materiale per la maggior parte in terra battuta, alcuni lastricati misti in pietra, cotto o ciottoli posati nel terreno senza sottofondo, comprensivi delle scalinate composte da oltre 120

gradini in pietra naturale che risultano piuttosto degradati anche a causa dell'abbandono e l'incuria trentennale.

La morfologia dell'area verde si sviluppa sostanzialmente su tre dislivelli. Il più ampio in corrispondenza della villa e gli altri due a salire lungo il lato meridionale.

Nella parte più pianeggiante posta a nord, di quota inferiore e verso la via Bazzoni, si articola un sistema geometrico di aiuole che ricordano il parterre all'italiana attorno ad archi metallici in parte ancora presenti; si evidenzia in questa zona un percorso carrabile in terra battuta parallelo alla muratura di confine.

STATO VEGETAZIONALE (elaborato grafico B4)

La componente vegetale arborea nonostante il lungo periodo di abbandono, risulta essere l'elemento caratterizzante con presenza di ben 165 soggetti di diametro superiore a 20 cm di cui 59 di età matura o in fase di decadenza (elaborato grafico B4). Nello spettro compositivo è predominante la presenza di specie a foglia caduca quali aceri, ippocastani, bagolari, tigli, carpini, sophore e robinie a cui si associano alcuni soggetti di piante particolari come la gleditsia. In questo quadro generale spicca anche la presenza di specie sempreverdi quali allori, lecci e cipressi, tassi ed anche palme (*Trachycarpus fortunei*) ma che rappresentano elementi di modesta frequenza.

Nelle aree più riparate, domina un ricco sottobosco di arbusti tra cui spiccano il bosso l'alloro, l'evonimo, la presenza di bambusa ed anche felci con un elevato spettro di specie erbacee a temperamento sciafilo tra cui predominano l'edera, la vinca e la lunaria che ricoprono quasi completamente il suolo.

In generale, la situazione strutturale della componente arborea più giovane del parco è molto equilibrata con soggetti sani che non presentano fenomeni di carie o deperimento.

I soggetti più vetusti di diametro maggiore di 50 cm, presentano invece uno stato fitosanitario piuttosto deficitario con piante che manifestano carie del tronco in atto, seccumi delle chiome, deficit strutturali e grossi rami spezzati. Tale situazione è oggettivamente da tenere in primo piano al fine di garantire la fruizione pubblica.

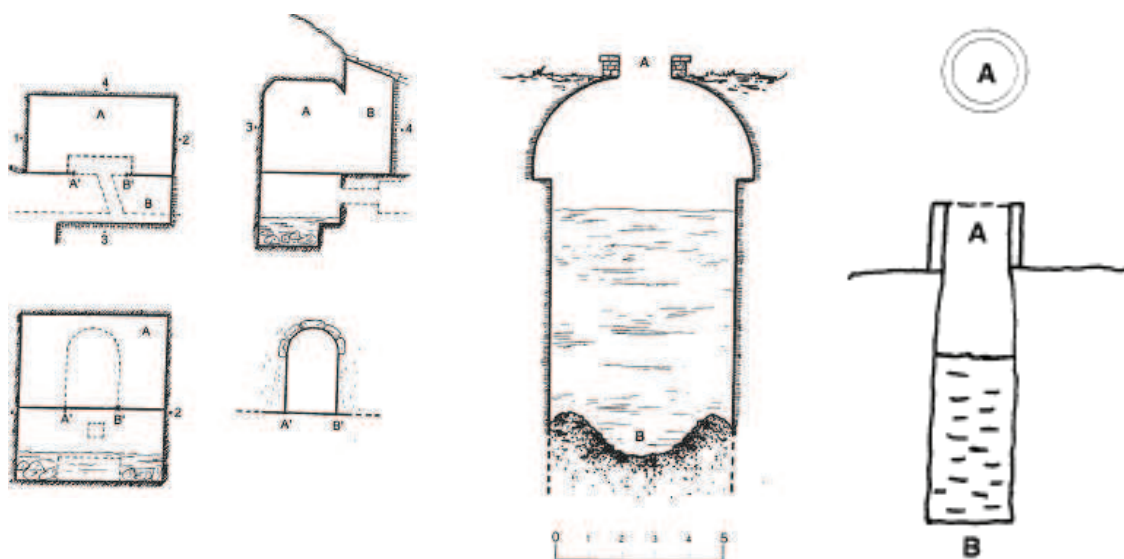
Altra situazione di degrado è quella che si riscontra in alcune zone in prossimità dei manufatti, scalini e/o muri, dove a causa dello sviluppo non controllato della vegetazione diversi soggetti arborei stanno causando seri danni alle strutture.

COMPONENTI EDILIZIE E ARCHITETTONICHE (elaborato grafico B3)

Il giardino è suddiviso in due zone caratteristiche, quella più pianeggiante a nord con diretto accesso dalla villa Bazzoni e quella più boscosa in leggero declivio a sud; da est a ovest un percorso longitudinale segna tale divisione interrotta da tre manufatti, due chiusi e uno aperto di cui rimangono soltanto le murature perimetrali alte circa 3 m. L'elemento indicato come MA1 negli elaborati grafici era utilizzato quale servizio igienico desumibile dall'orinatoio presente e le tracce a muro di una presa d'acqua.

Una caratteristica del parco di Villa Bazzoni è la presenza dell'acqua con ben 4 pozzi e un anatro artificiale ricavato sotto un piccolo edificio “capofonte” presente nella parte mediana del parco (in planimetria indicato con MA2), probabilmente un manufatto per captare una sorgente. L'acqua doveva abbondare in questo luogo, dimostrato sia dalla presenza dei pozzi che dallo stato di umidità persistente su tutta l'area, che evidenzia l'inefficienza del sistema della rete di scolo e smaltimento delle acque meteoriche superficiali.

I quattro pozzi all'interno del parco sono stati esplorati e rilevati dalla Società Adriatica di Speleologia di Trieste, come viene riportato nelle sezioni sottostanti. Inoltre all'ingresso da via Navali civ. 9 è presente una fontana a pompaggio manuale in ghisa.



Manufatto MA2

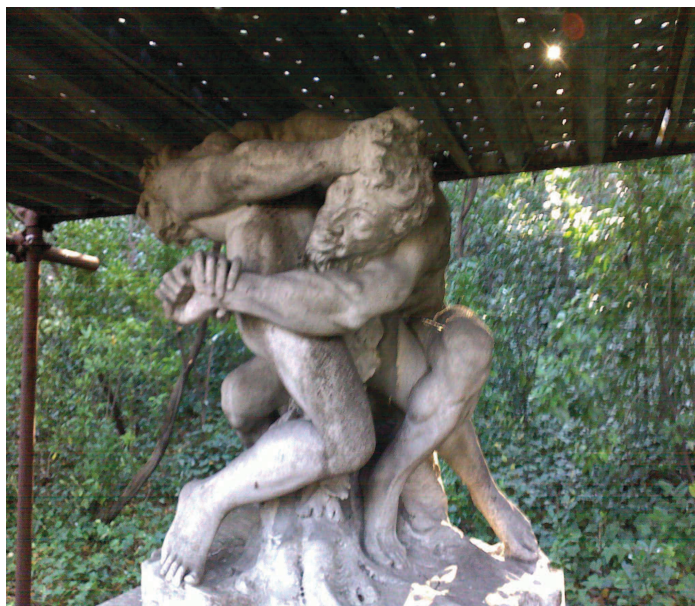
Pozzo-PZ1

Pozzi-PZ2-3-4

La maggior parte dei manufatti e muri a secco dei terrazzamenti del parco, costituiti da pietra arenaria mista a cotto ed Aurisina, risultano ormai degradati e sconnessi e dovranno essere recuperati e consolidati.

Nel giardino si trovano i resti di diversi manufatti decorativi meglio specificati nell'elaborato B3 (Abaco delle componenti edilizie e architettoniche). I più significativi dal

punto di vista artistico e per la loro integrità sono i due gruppi di sculture in agglomerato cementizio: un cane con dei putti e una donna avvinghiata ad un diavolo, quest'ultimi protetti dalla caduta dei rami da una tettoia metallica (vedi foto riportate).



Altri elementi sono sparsi nel parco e si scoprono percorrendo i vari percorsi: addentrandosi nella parte ad ovest si trova un mezzo colonnato che probabilmente fungeva da belvedere in quanto posizionato nella parte più elevata del giardino ma ora nascosto dalla folta vegetazione; qua e là sono rimaste alcune panchine in pietra di diversa tipologia, frammenti di vasi in cotto di varia fattura, di un fregio, resti di colonne e parti di un'altra scultura che rappresenta un pesce .

Il giardino non ha impianti tecnologici di alcun tipo, l'elemento d'illuminazione si limita all'area retrostante le ex-scuderie dove sarà previsto l'accesso del pubblico.

IL PROGETTO

VINCOLI

Il progetto è stato autorizzato ai sensi dell'art. 21 c.4 dalla Soprintendenza BAP con prot.4141 cl.28.473 dd. 14/04/2015 prescrivendo la realizzazione dell'opera con ditta iscritta regolarmente alla categoria OG2 ai sensi del D.lgs. 163/2006. Successivamente è stata autorizzata una variante al progetto definitivo riguardante la recinzione lungo la linea di confine con parere dd.10/06/2015 prot.n. 6249 cl.28.473. L'avvio dei lavori dovrà essere comunicato 15 giorni prima dell'inizio degli stessi.

ACCESSIBILITA'

Per rendere il parco accessibile e fruibile al pubblico necessitano interventi specifici di recupero e messa in sicurezza.

Conformemente a quanto richiesto nel contratto d'uso delle aree, citato in premessa, risulta necessario separare il parco in due zone, quella privata da quella aperta al pubblico escludendone l'accesso nelle zone attigue agli immobili di proprietà, prettamente ad uso dell'Osservatorio astronomico (INAF).

A tal fine si prevede di eseguire le opere di seguito descritte:

- posa di recinzione lungo il percorso pedonale di accesso al parco da via Navali civ. 9 costeggiando il percorso attuale che separa le aree utilizzate dall'Osservatorio;
- posa di recinzione metallica trasversale a delimitazione del parcheggio privato ad uso degli utenti dell'Osservatorio e la parte di parco che verrà aperto al pubblico. La recinzione in progetto avrà la stessa tipologia e colore del cancello d'ingresso su via Navali (come da elaborato grafico B9);
- sostituzione del cancello pedonale su via De Guardi con tipologia analoga agli accessi su via Navali.

Inoltre per adeguarsi a quanto richiesto nel sopra nominato contratto d'uso al fine di prevenire intrusioni o atti vandalici alla proprietà si prevede quanto segue:

- potenziamento dell'illuminazione con impianto autonomo riguardante la zona di accesso e dei percorsi principali, incluso il parterre inferiore, mediante posa di lampioni classici su palo, similmente agli altri giardini storici della città ad eccezione di due lampioni a parete che verranno posti lungo l'accesso al parco da via Navali;
- la posa di un sistema di videosorveglianza localizzato nei punti ritenuti critici.

SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

In relazione alla legge 30 marzo 1971 n. 118, per dare accesso al parco di Villa Bazzoni nel momento in cui sarà aperto al pubblico, considerato che era un parco ad uso esclusivo e privato; facendo riferimento alla convenzione Onu del 2007 per le pari opportunità delle persone con disabilità e alla normativa vigente L.18/2009 e D.M. 236/89 ;

visto che il bene è vincolato come sopra riportato dal Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali dd. 5/07/2007;

che il progetto prevede come autorizzato unicamente interventi di manutenzione al fine di mettere in sicurezza il parco e di aprirlo al pubblico, senza la modificazione di quote

bensi il mantenimento delle stesse anche lungo i percorsi ove si prevede un ripristino dei piani di calpestio di tipologia simile all'esistente;

che soltanto all'ingresso da via Navali civ.n.9, visto il forte stato di degrado il materiale proposto e approvato dalla Soprintendenza prevede una modifica del piano di calpestio anche in adeguamento alla normativa sopraesposta, ma non sostanziali cambiamenti di quote nel rispetto dei muri e degli edifici adiacenti;

che l'attuale pendenza dei primi 7m supera l'8% e quindi non corrisponde alle prescrizioni della normativa vigente;

che l'ipotesi di un eventuale accesso attraverso l'entrata carrabile da via Navali civ. n. 5 collegata al parcheggio di proprietà dell'INAF anche per gli utenti disabili oltre che ai mezzi per la manutenzione, non è percorribile per commistione di proprietà e relative attività;

per quanto sopra esposto si esclude la possibilità di mettere delle strutture tipo elevatori o simili lungo la rampa d'accesso al parco poiché lateralmente da ambo i lati ci sono i cancelli delle proprietà confinanti e un muro visibilmente spanciato lato sinistro di competenza della proprietà adiacente.

A seguito dell'incontro dd. 13.10.2015 con il presidente della CRAD - Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili e i tecnici del CRIBA FVG - Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche del Friuli Venezia Giulia;

vista la natura intrinseca del luogo descritta sopra, dal punto di vista tecnico si evidenzia che si può rendere accessibile il parco nella parte intermedia per una superficie con pendenze accettabili dalla normativa sopra citata, pari a 174 mq dall'ingresso di via Navali attraverso il cuore del parco, nel rispetto dell'insieme paesaggistico e storico il cui progetto si propone di valorizzare e conservare;

pertanto si riporta di seguito la descrizione sintetica di quanto previsto in progetto (rif.Tav. B12):

- 1) nel primo tratto del percorso di accesso ove la pendenza supera l'8%, si inserisce una zona di riposo in piano della larghezza di 1,50 m. La suddetta piazzola avrà un cromatismo diverso (giallo ocra) per una maggiore visibilità e una lavorazione del piano di calpestio con rigature trasversali in modo da essere percepita da ipovedenti o non vedenti.
- 2) Per evidenziare l'ingresso e facilitare l'attraversamento sulla via Navali civ. 9 si procederà con la realizzazione di un attraversamento pedonale e relativi abbassamenti dei marciapiedi in coordinamento con l'ufficio competente del

Traffico; inoltre si potrà realizzare un posto per diversamente abili lungo la via Navali;

- 3) sul lato sinistro dall'accesso di via Navali al punto "B" si prevede di posizionare degli elementi guida a pavimento che consistono in un cordolo di circa 5 cm in pietra naturale nei tratti ove il percorso non è già delimitato lateralmente da muri o altri cordoli;
- 4) alla fine del percorso accessibile (punto "B" nella tav. B12) e nella zona antecedente la prima scala che scende a destra verso il parterre, necessitando di differenziare la pavimentazione per una migliore percezione dei cambi di quota da parte degli ipovedenti ove cioè il percorrere richiede maggiore attenzione, si prevede di realizzare una superficie di calpestio con binderi di arenaria e cotto di recupero; inoltre in prossimità delle scale che scendono al parterre verranno posti dei corrimani adeguati alla normativa vigente;
- 5) realizzazione di un'area di sosta per permettere l'accesso ad un mezzo per persone con disabilità nella parte pianeggiante in prossimità dell'ingresso in deroga alla normativa vigente come da art.19 c.3 DPR 503/1996.

STATO VEGETAZIONALE

Considerata la situazione strutturale della componente arborea più matura che presenta diversi soggetti con deficit strutturale si determina la necessità di eseguire interventi specifici di potatura, tirantatura e puntuali abbattimenti per la messa in sicurezza delle aree.

Nello specifico il progetto prevede opere di manutenzione e riqualificazione del tessuto vegetale con interventi di recupero del sottobosco, delle alberature ed anche di ricostituzione delle aiuole formali esistenti mediante il mantenimento delle attuali geometrie e dei materiali lapidei di bordura.

Si prevede nello specifico all'ingresso la messa a dimora di specie resistenti alla piralide del bosso come il ligustro che fra l'altro è già presente o la lonicera.

Nel parterre si prevede l'integrazione di bulbifere a quelle esistenti per dare una continuità delle fioriture nelle stagioni con la posa di *Taxus baccata* per accompagnare la verticalità del gruppo scultoreo centrale.

Si prevede anche l'integrazione di alcuni arbusti di rose rosse a ricordo del podestà Bazzoni, documentato negli scritti in corrispondenza delle zone più soleggiate.

In corrispondenza dell'area dedicata al “giardino segreto” è prevista la realizzazione di uno spazio verde didattico mediante la messa a dimora di arbusti e di perenni a temperamento sciafilo che ricordino i nomi degli astri.

Relativamente alla componente arboreo-arbustiva esistente verranno eseguiti interventi di ripulitura selettiva del piano dominato su tutta l'area verde, con l'obiettivo di rimettere in luce ed apprezzare i giochi cromatici dello strato arbustivo e di permettere una sufficiente visibilità interna e consentire la bonifica di alcune aree ormai degradate. Naturalmente si tratterà di un intervento in cui verranno preservate tutte le specie più significative.

Accanto agli interventi sulla componente arbustiva verranno eseguiti interventi di messa in sicurezza del piano arboreo, con potature di rimonda, di conformazione e attuazione delle azioni adeguate per garantire la massima sicurezza dei luoghi anche con l'esecuzione di rilievi sulla valutazioni di stabilità, posa di tirantature o se necessario abbattimenti in modo tale da dare un grado di sicurezza ottimale per una fruizione pubblica del parco.

E' previsto oltre che la messa a dimora di una sughera in memoria dell'astrofisica Margherita Hack, anche l'intervento di allevamento dei numerosi giovani soggetti arborei che si sono sviluppati naturalmente nel corso degli anni; questo permetterà di garantire il rinnovo del patrimonio arboreo (elaborato grafico B5).

COMPONENTI EDILIZIE E ARCHITETTONICHE

Considerato che la maggior parte dei manufatti e muri a secco dei terrazzamenti del parco ormai degradati e sconnessi verranno recuperati e consolidati al fine di rendere sicuri i luoghi; in particolare si prevedono i seguenti interventi di recupero e riqualificazione delle opere edili (elaborato grafico B7):

- sistemazione e riparazione dei muri perimetrali lasciando “i segni del tempo” con i mattoni faccia a vista lungo la parte ovest;
- sistemazione e riparazione dei muri di contenimento dei dislivelli, delle scale e dei terrazzamenti mediante il mantenimento delle tipologie esistenti;
- ripristino dei percorsi incluse scale e bordure nel rispetto delle diverse tipologie presenti, con posa di corrimani per facilitare la deambulazione sulle rampe;
- riqualificazione dei manufatti edilizi e la loro messa in sicurezza con la sistemazione del manufatto all'ingresso del parco (MA1) ad uso deposito; manutenzione del “capofonte” (MA2) con recupero della copertura in coppi e chiusura dell'entrata con il cancello già in loco; recupero delle murature in cotto e in arenaria del manufatto (MA3) per la realizzazione dell'area dedicata al “giardino segreto”;

- manutenzione dei pozzi e delle vere con loro chiusura per la messa in sicurezza mediante griglia metallica apribile;
- recupero della rete di scolo e smaltimento delle acque superficiali al fine di ridurre le erosioni e favorirne il loro deflusso;
- recupero delle opere in ferro esistenti mediante trattamenti conservativi mantenendo la loro funzionalità e cromatismo;
- sistemazione dei due elementi scultorei in agglomerato cementizio mediante loro pulizia e riposizionamento ;
- manutenzione delle sedute esistenti con posizionamento di nuove panchine nei luoghi di maggior interesse architettonico e paesaggistico utilizzando la stessa tipologia di quelle dei parchi storici della città;
- posa di due fontanelle per abbeverarsi;
- posa di cestini e cartellonistica esplicativa e didattica relativa al parco.

PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

Trova applicazione il D.Lgs 81/2008 titolo IV e successive modifiche ed integrazioni, sarà la redatto il Piano della Sicurezza e verrà nominato il coordinatore in fase di esecuzione.

PREVENTIVO DI SPESA – QUADRO ECONOMICO

Nella progettazione degli interventi sopra descritti sono state considerate le soluzioni tecniche che hanno privilegiato materiali in sintonia con l'ambiente e che comporteranno contenuti futuri oneri di manutenzione.

L'importo complessivo della spesa prevista in progetto ammonta a **540.000 Euro** come indicato dal seguente Quadro Economico:

QUADRO ECONOMICO	Euro	Euro
A1) IMPORTO LAVORI	403.600,00	
A2) ONERI SICUREZZA comm.2 art.31 L 109/94 e succ.mod. ed int.	11.850,00	
A) Totale importo lavori		415.450,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE		
B1) I.V.A. 22% su A	91.399,00	
B2) Spese tecniche per incentivo	8.137,00	
B3) Spese Coordinatore sicurezza in fase esecuzione	13.500,00	
B4) Spese consulenza tecnica	0,00	
B5) Spese allacciamenti illuminazione-acqua- Acegas	11.000,00	
B7) Spese C.P.T.	500,00	
B8) Spese Imprevisti	14,00	
B) Totale somme a disposizione		124.550,00
TOTALE PROGETTO		540.000,00